

Musk, il giudice bocchia compenso da 55,8 miliardi

Un giudice infligge una sconfitta cocente e a sorpresa a Elon Musk dove, probabilmente, oggi più gli duole: il super compenso in tasca a uno degli uomini più ricchi al mondo. Un magistrato della Court of Chancery, il tribunale di business del Delaware, ha bocciato seccamente il pacchetto record da 55,8 miliardi di dollari che il board di Tesla aveva varato per il proprio chief executive inizialmente nel 2018. Una bocciatura netta: la decisione di far scattare il compenso è stata definita come «profondamente viziata» e a Musk è stato ordinato di restituire i fondi, sollevando lo spettro di un drastico taglio del suo «tesoro» personale. Un appello è possibile, alla Corte Suprema dello Stato. Il caso shock, andato a processo a partire dal 2022, era stato portato da azionisti di Tesla che avevano definito il pacchetto dei compensi eccessivo e irragionevole. Secondo gli esperti, la sentenza rappresenta un monito a tutte le aziende contro la tendenza a ingigantire i compensi dei top executive con premi, azioni e opzioni a conti fatti facili da intascare. Musk ha testimoniato a propria difesa, affermando che senza di lui e Tesla la rivoluzione dell'auto elettrica oggi non sarebbe al centro di scommesse globali.